



IL FRONTE COMUNE PER L'ATTUAZIONE DELLA COSTITUZIONE

LA CONSAPEVOLEZZA DIVENTA RESPONSABILITA'

Il fronte comune per l'attuazione della Costituzione, con questa prima assemblea generale operativa, inizierà il suo servizio per il futuro del Paese, dopo il lavoro svolto dal 21 novembre scorso che ha costruito le basi di una nuova consapevolezza che ci "costringe" ad assumere una responsabilità, importante e definitiva.

La storia della Repubblica Italiana ci racconta di una Costituzione democratica, dai principi orientati ai diritti della persona e alla redistribuzione delle ricchezze, la cui attuazione ha subito il forte contrasto dei grandi poteri finanziari interni ed internazionali, che si sono concretizzati negli anni attraverso l'opera indefessa di criminali che hanno assunto le cariche di parlamentari e dirigenti che non hanno servito il Paese, ma i padroni del momento.

Quest'operazione sistematica contro la Costituzione, e quindi contro il Paese, ha subito una forte accelerazione con l'uccisione di Aldo Moro, uno dei padri della nostra Costituzione, i cui mandanti hanno lavorato a un grandissimo piano strategico, occupando cariche sempre più centrali e prestigiose delle istituzioni del Paese, attraverso l'impossessamento nefasto del sistema partitico e operando perché la cultura, i principi e i modelli della nostra Carta costituzionale fossero minati progressivamente.

L'attacco alla nostra Costituzione repubblicana e democratica non ha più avuto argini capaci di opporsi, di saper prestare quel sacro servizio che si deve alla Patria, alle Madri e ai Padri Costituenti e alle future generazioni. Il boicottaggio delle funzioni parlamentari è stato sistematico, sia sotto l'aspetto della produzione legislativa (abuso illegittimo del ricorso ai decreti legge), sia sotto l'aspetto del controllo sul Governo.

I cittadini italiani hanno assistito inermi, a un potere di revisione continuo e senza contro poteri, esercitato dal Governo, ignorando leggi e Costituzione, fino ad arrivare ad oggi, alla legge Boschi e al referendum propositivo sulla riforma del bicameralismo, adottata da un Parlamento eletto da una legge elettorale, il Porcellum, dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale.

La nascita di un fronte comune per la difesa e l'attuazione della Costituzione, rappresenta un evento senza precedenti nella storia della Repubblica: la consapevolezza di questo tradimento continuo e la constatazione amara che il Governo, sostenuto dal Presidente della Repubblica, vuole cambiare radicalmente la nostra Costituzione, ha fatto maturare la convinzione che al Paese necessita una stabile organizzazione che adotti come propria missione e caratterizzazione l'attuazione della Costituzione repubblicana e democratica italiana.

Se per gli eletti in Parlamento, rappresentanti della sovranità popolare, non vi può che essere altra disciplina, altra obbedienza, che servire il Popolo Italiano ed attuare la Costituzione, è dovere inderogabile, e diritto, di ogni cittadino pretendere che ciò avvenga e che l'impegno assunto dalle istituzioni, frutto di una delega e di un patto con la comunità, venga mantenuto senza soluzione di continuità.

Ci sono crimini che diventano reati, impuniti, come l'assassinio barbaro del Presidente Moro.



Ci sono crimini che non costituiscono reato, come il mancato rispetto e la mancata attuazione della Costituzione attraverso le attività legislative che ne hanno svuotato il senso stesso e ne hanno minato le fondamenta: i crimini più odiosi, contro il Paese e contro i Cittadini italiani, quelli di alto tradimento e attentato alla Costituzione.

A noi cittadini consapevoli della deriva antidemocratica, perpetrata attraverso la scientifica eliminazione della Costituzione, spetta l'assunzione della responsabilità, l'organizzazione del diritto di resistenza, la contro-strategia e l'azione. Dinanzi a questa situazione abbiamo il dovere di realizzare tutto ciò, e a cominciare dalla campagna referendaria in corso, dobbiamo diventare la certezza che un'Italia diversa, che porti a compimento quell'immenso patrimonio che è la nostra Carta costituzionale, sia possibile.

Il fronte comune rappresentato dalla nostra Confederazione, alimenti e assuma quei valori e quei principi come manifesto programmatico e attuativo, ed operi costantemente per verificare e controllare che le leggi, le proposte e le azioni delle Istituzioni siano il frutto dell'**attuazione della Costituzione**. Sta a noi, a questa responsabilità che sentiamo nostra, operare perché Partiti, Organizzazioni, Formazioni, Associazioni, Comitati, Famiglie e Persone possano incarnare nuovamente la Sovranità Popolare e sappiano esercitarla costantemente attuando la Costituzione, ricostruendo la comunità.

Sovranità Popolare, che affonda le sue radici nel diritto e nella democrazia, saprà anche essere mezzo e strumento perché il Parlamento sia espressione di quei cittadini che, nel sacro rispetto della delega ricevuta, vogliono essere al servizio di quei principi e di quei valori: l'esercizio di questa funzione non diventerà mai parte di una competizione elettorale, ma dovrà essere riferimento costante, sociale e politico, con strumenti e modalità specifiche, per compiere insieme quella rappresentanza che la Costituzione definisce come **"diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale"**.

Il compimento di questa missione non avrà scadenze precostituite, ma dovrà formare la coscienza del cittadino sul proprio territorio, consapevole e chiamato a governare con responsabilità non minori di chi saprà farlo in Parlamento, ricordando che l'unico servizio da rendere al Paese è essere capaci di azioni politiche che sappiano dare attuazione alla Costituzione.

Alla Confederazione Sovranità Popolare, dunque, il compito di incarnare e rappresentare la responsabilità collettiva; di essere un'organizzazione degna del tempo, del compito, dell'essere e del sapere, che sappia coniugare l'identità della Patria con la necessità di essere popolo oltre i confini nazionali.

La nostra storia, la nostra Carta Costituzionale, guarda al mondo intero come alla casa comune che **"riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"**.

Assemblea Confederale della Confederazione Sovranità Popolare - L'Aquila, 9 ottobre 2016